

6201

## AI LAVORATORI DEL POLICLINICO

La Direzione del Policlinico S. Marco ha assunto sino ad oggi un atteggiamento di grande cautela e di estremo riserbo, al fine di evitare strumentalizzazioni da parte di chi ha dimostrato palesemente l'intenzione di voler, ad ogni costo, drammatizzare e rendere irrisolvibile la controversia collettiva in atto da oltre un anno.

Ma oggi, di fronte agli ultimi sviluppi della situazione, sente il dovere di aggiornare i lavoratori sulla posizione assunta dalle Organizzazioni Sindacali CGIL-F.P., CISL FPS ed UIL Sanità del Territorio di Venezia, anche a seguito di una mediazione proposta dalle stesse Segreterie Regionali CGIL-CISL-UIL Sanità.

Ieri, 7 febbraio 2001, l'AIOP Regionale Veneto e le Segreterie Regionali CGIL-CISL-UIL Sanità, **- dopo aver sottoscritto un accordo regionale su tutte le materie ad esse demandate a livello regionale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 del CCNL di categoria, -** hanno voluto tentare concordamente una mediazione per risolvere la controversia in atto al Policlinico S. Marco.

Dopo una lunga e faticosa discussione il Policlinico S. Marco, al fine di ricreare un clima di corrette relazioni sindacali e di evitare, con lo sciopero, l'inasprimento dei rapporti, ha accettato la proposta avanzata dalle Segreterie Regionali CGIL - CISL - UIL Sanità di porre a disposizione dei lavoratori un'ulteriore somma di L. 60 milioni (oltre quella già liquidata ai dipendenti) e di rivedersi martedì 13 febbraio per discutere delle proposte sindacali.

Malgrado questa intesa raggiunta ieri nella tarda serata, all'incontro fissato oggi i dirigenti territoriali di Venezia della F.P. CGIL - CISL FPS ed UIL Sanità, durante il confronto con le loro Segreterie Regionali, si sono rifiutati di accettare l'accordo da quest'ultime proposto e di sospendere l'azione di sciopero.

E' evidente, quindi, la volontà di qualcuno, - per motivi che esulano da una corretta dialettica sindacale e che sono in aperto contrasto con il dettato contrattuale - di voler assumere rigide ed estreme posizioni di rottura ad ogni costo, portando avanti azioni di lotta sindacale e denigratorie campagne di stampa che danneggiano contestualmente il buon nome, il prestigio e l'avviamento del Policlinico S. Marco e gli stessi interessi dei dipendenti della Casa di Cura.

LA DIREZIONE